

Elenco

La Nazione 14 settembre 2023 Covid, aumentano i casi, ricoverati a quota 122. 'Ma nessun allarme'.....	1
La Nazione 14 settembre 2023 Case di comunità, Natale fa le pulci alla Regione.....	2
Il Secolo XIX 14 settembre 2023 Liguria, il ritorno del Covid 'Ma senza le mascherine'...	3
Il Secolo XIX 14 settembre 2023 Il tampone, quando.....	4
Il Secolo XIX 14 settembre 2023 Il vaccino per chi.....	5
La Repubblica Liguria 14 settembre 2023 Covid, 122 ricoverati 'Ma nessun allarme per la Liguria'.....	6

Covid, aumentano i casi Ricoverati a quota 122 «Ma nessun allarmismo»

Al pronto soccorso solo il 15 per cento delle persone colpite da infezione
Dalla metà di ottobre via alla campagna vaccinale: sotto la lente gli anziani

LIGURIA

Un'endemia con riaccensioni epidemiche caratterizzate dalla circolazione di nuovi varianti. Mentre aumentano i casi di Covid in Liguria, con un totale di 122 persone negli ospedali regionali (il dato è aggiornato a ieri), da parte dei vertici della sanità arrivano rassicurazioni. «Si tratta di numeri decisamente inferiori ai picchi degli scorsi autunni e inverni e bisogna sottolineare che è ulteriormente scesa la percentuale di coloro che, positivi, accedono al pronto soccorso con infezione da Covid, che oggi si attesta intorno al 15% del totale. La parte restante è positiva al virus, ma ricoverata per altre patologie» sottolinea l'assessore regionale competente Angelo Gratarola, che annuncia la partenza da metà ottobre di una nuova campagna vaccinale, rivolta in modo particolare alle persone fragili e anziane. «Il vaccino è fondamentale per evitare le forme più gravi di infezio-



Il direttore di Alisa, Filippo Ansaldo

ne da Covid che possono colpire le categorie a rischio. Siamo in presenza di un incremento dei positivi, ma non c'è bisogno di creare alcun allarmismo». «Dall'inizio di agosto - spiega Filippo Ansaldo, direttore generale di Alisa - assistiamo ad un aumento del numero di ricoverati, che in questi giorni hanno rag-

giunto la media di 20 casi giornalieri. C'è da sottolineare che i ricoverati in ospedale con infezione da Covid sono meno del 20%, una percentuale ancora inferiore a quella che abbiamo osservato nei mesi scorsi quando si attestava attorno al 30%. Ciò significa anche tra le persone ricoverate, il numero di quanti hanno effettivamente una infezione da Covid è ancora diminuito».

E anche il direttore della clinica di Malattie infettive del San Martino di Genova Matteo Bassetti ribadisce: «Non c'è nessuna pressione ospedaliera. Dobbiamo quindi fare molta attenzione all'uso dei tamponi: la direzione del protocollo è evitare il tampone e di effettuarlo solo a chi presenta sintomi respiratori. In merito infine all'uso degli antivirali invito a prescriberli tutte le volte in cui siamo di fronte ad una paziente fragile o ultrafragile positivo».

Case di comunità, Natale fa le pulci alla Regione «Non è chiaro quali servizi sociali ospiteranno»

Interrogazione in Consiglio da parte dell'esponente dem «Vigileremo sulle scadenze»

LA SPEZIA

Una nube d'incertezza, che va dissipata nell'immediato futuro, per non penalizzare un servizio basilare. Il consigliere regionale dem Davide Natale ha presentato un'interrogazione sulle case di comunità, chiedendo lumi sul loro futuro. «Non è chiaro – ha precisato – quali servizi sociali saranno inseriti nelle future case di comunità e quanti e quali comuni dovranno mettere a sistema le proprie risorse per renderle operative in ambito sociale e sociosanitario. Sono aspetti organizzativi di grande importanza per i quali è necessario una approfondimento urgente da parte della giunta regionale».

Denunciando «il fatto che non vi sia più una commissione ad hoc», fattore che «rende sempre più complicato monitorare i progetti finanziati tramite il Pnrr», ha evidenziato la delicatezza del processo di accorpamento dei servizi e la necessità che que-

sto non venga «calato dall'alto sulle spalle degli enti locali». Anche nello Spezzino, dove poche settimane fa sono state presentate due case di comunità nella città capoluogo, regnerebbe l'incertezza. «Non si è fatta menzione delle altre tre strutture che riguarderanno al provincia spezzina – denuncia Natale -. Riceviamo informazione che entro ottobre 2023 saranno affidati i lavori per quella di Luni e, nello stesso mese, avverrà la stipula del contratto di quelle di Sarzana e Bolano. Chiaramente ci prendiamo l'impegno di monitorare le scadenze. Perdere del tempo vorrebbe dire dilatare i tempi di attesa dei cittadini, che hanno necessità di servizi sanitari, correre il rischio di perdere i finanziamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il consigliere Pd Davide Natale

Liguria, il ritorno del Covid

«Ma senza le mascherine»

Alessandro Palmesino

GENOVA

«Non ci saranno mascherine a scuola, le mense partiranno normalmente, né ci saranno regole sui distanziamenti od orari differenziati: chiediamo solo attenzione e buon senso». Parola dei massimi esponenti sanitari della Regione, ossia l'assessore Angelo Gratarola con Filippo Ansaldo (direttore Alisa), Matteo Bassetti (direttore Malattie Infettive del San Martino) e Giancarlo Icardi (direttore Igiene del San Martino e referente unico dell'Iss per la Liguria). Ieri, in vista della riapertura delle scuole di oggi, hanno voluto rassicurare la cittadinanza sul progressivo aumento di casi Covid in Liguria, una crescita considerata «fisiologica» ma che «non va assolutamente definita un'emergenza». Mentre verrà assicurato a metà ottobre il vaccino per i soggetti fragili che non sarà obbligatorio: i primi a essere invitati saranno gli over 80, poi gli over 60 e in generale tutte le persone a rischio per altre patologie pregresse o in corso. «Le indicazioni del Ministero parlano della somministrazione per gli over 60 ma cautelativamente, supponendo di non avere subito a disposizione tutte le dosi necessarie, partiremo con gli over 80», ha sottolineato Ansaldo.

«Il quadro epidemiologico in Liguria mostra da alcune settimane un incremento dei casi, con 122 persone attualmente ricoverate nei nostri ospedali. Si tratta però di nu-

Le autorità sanitarie: «Casi sotto controllo, vaccini solo per le categorie a rischio»



ANGELO GRATAROLA
ASSESSORE ALLA SANITÀ
REGIONE LIGURIA

«I numeri dei casi sono in aumento, ma solo il 15% dei ricoverati ha la malattia»

meri decisamente inferiori ai picchi degli scorsi anni: solo il 15% dei positivi al Covid oggi ha anche i sintomi respiratori della malattia», ha detto Gratarola. A metà ottobre in ogni caso partirà la campagna vaccinale che sarà diretta agli anziani, i fragili e i residenti in Rsa. «In vista della partenza della scuola, dobbiamo prepararci alla campagna vaccinale, fondamentale per evitare



FILIPPO ANSALDI
DIRETTORE
GENERALE ALISA

«I nuovi casi sono un decimo di due anni fa. I tamponi vanno fatti solo dove necessario»

le forme più gravi di Covid che possono colpire le categorie a rischio. Siamo in presenza di un incremento dei positivi, ma è sufficiente adottare comportamenti di buon senso: opportuna areazione dei locali, corretto lavaggio delle mani, e restare a casa quando si presenta una sintomatologia respiratoria».

«Dall'inizio di agosto assistiamo ad un aumento del nu-



MATEO BASSETTI
DIRETTORE MALATTIE INFETTIVE
OSPEDALE SAN MARTINO

«Evitiamo di creare psicosi e l'inutile tamponificio. I fatti clinici dicono che non c'è emergenza»

mero di ricoverati positivi - aggiunge Ansaldo - negli ultimi giorni con una media di 20 casi giornalieri: restano comunque dieci volte meno di quelli dell'ultima ondata Covid. I positivi sono poi solo il 20% del totale, quando nei mesi scorsi erano il 30%».

Cautela anche sui tamponi: «Devono essere effettuati al pronto soccorso solo da persone con sintomi o che hanno



GIANCARLO ICARDI
DIRETTORE IGIENE
OSPEDALE SAN MARTINO

«Farmaci, vaccini, regole d'igiene e di buon senso rendono il Covid una malattia gestibile»

avuto stretti contatti con un positivo. Il tampone serve anche a proteggere le strutture ad alta prevalenza di soggetti fragili». «Non c'è nessuna pressione ospedaliera di cui parlare - ha commentato Bassetti - I due positivi ricoverati in Terapia Intensiva del San Martino sono lì per altre patologie. Il protocollo ministeriale ci mette in guardia anche per evitare il "tamponificio", e perché i

test siano fatti solo a chi presenta sintomi respiratori. In merito infine all'uso dei medicinali antivirali invito, soprattutto i medici di medicina generale, a prescriverli tutte le volte in cui siamo di fronte ad una paziente fragile o ultrafragile positivo: abbiamo la possibilità di utilizzarli con efficacia nei primi giorni dall'esordio dei sintomi, facciamolo».

Bassetti ha poi fatto altre considerazioni fuori conferenza stampa: «La valutazione di dare il vaccino, che poi sarebbe meglio chiamare richiamo, agli over 60 mi sembra fin troppo prudente e non vorrei che contribuisse a creare quel clima di panico e di cattiva comunicazione che abbiamo visto durante la pandemia. Guardiamo i fatti clinici, interveniamo sui soli soggetti a rischio ed evitiamo operazioni di massa che oggi mi sembrano fuori luogo e più propense a creare panico e resistenze».

«Farmaci specifici, vaccini, regole d'igiene e "galateo respiratorio" (come non starnutire senza proteggere la bocca, ndr) sono la ricetta corretta per continuare a considerare il Covid una malattia respiratoria acuta stagionale e nulla più - conclude Icardi - Dal punto di vista epidemiologico oggi, in funzione delle sub varianti che stanno circolando, abbiamo più trasmissibilità, ma meno impatto sulla salute. Oggi, e lo dico da medico di sanità pubblica, dobbiamo usare la mascherina in condizioni particolari come gli ambienti sanitari in presenza di fragili, ma non ne dobbiamo abusare». —

Il tampone: quando

Secondo la circolare ministeriale dell'8 settembre, il tampone, all'accesso ai pronto soccorso e ai ricoveri ospedalieri non è richiesto in assenza di sintomi compatibili con il Covid. È indicato invece in caso di sintomi compatibili ed è consigliato il test per i virus respiratori. Per i soggetti che dichiarano contatti stretti con un caso positivo

negli ultimi cinque giorni è indicata l'effettuazione del tampone. Tampone anche per i pazienti in caso di ricovero o trasferimento (sia programmato che in emergenza), pur asintomatici, in setting assistenziali ad alto rischio. Per chi entra in Rsa o strutture socio sanitarie è indicata l'effettuazione di tampone all'accesso. In generale, si racco-

mandano le misure di igiene e protezione personale (lavaggio mani, nel caso uso di mascherine). I visitatori e accompagnatori con sintomi compatibili con il Covid non devono accedere alle strutture socio sanitarie. Gli operatori sanitari e socio sanitari che presentano sintomi compatibili con il Covid devono evitare di accedere in setting assistenziali, secondo le modalità e le procedure adottate dalle direzioni delle strutture.—

Il vaccino: per chi

Il nuovo vaccino (disponibile da metà ottobre) non sarà obbligatorio per nessuno, sarà raccomandato e offerto (cioè sarà gratuito) alle persone dai 60 anni in su, agli ospiti delle strutture per lungodegenti (Rsa e simili), alle donne in gravidanza o nel periodo post partum, comprese le donne in allattamento; agli operatori sanitari e so-

ciosanitari; a tutte le persone dai 6 mesi in su con elevata fragilità, in quanto affette da patologie o con condizioni che aumentano il rischio di “Covid grave”. In fase di avvio della campagna, il Ministero chiarisce che «nell’eventualità di una disponibilità di dosi insufficiente a garantire un’immediata adeguata copertura, la vacci-

nazione, pur rimanendo raccomandata per tutti i gruppi di persone indicate, sarà prioritariamente somministrata alle persone di età pari o superiore a 80 anni, agli ospiti delle strutture per lungodegenti, alle persone con elevata fragilità, con particolare riferimento ai soggetti con marcata compromissione del sistema immunitario, agli operatori sanitari addetti all’assistenza negli ospedali e nelle strutture di lungodegenza». —

Covid, 122 ricoverati “Ma nessun allarme per la Liguria”

Le autorità sanitarie fanno il punto della situazione: “A metà ottobre vaccini per Coronavirus e influenza, mascherine solo in alcuni frangenti”

di **Fabrizio Cerignale**

Crescono i casi di Covid in Liguria, attualmente sono 122 ricoverati, ma si confermano quote inferiori ai picchi degli scorsi anni, con un numero di positivi che accedono al pronto soccorso con infezione da Covid che si attesta intorno al 15% del totale. È un quadro epidemiologico che non desta particolari preoccupazioni quello presentato dall'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, che alla vigilia della ripresa delle scuole, che apriranno senza particolari prescrizioni, e in vista della campagna vaccinale che partirà a metà ottobre insieme all'antinfluenzale, ha fatto il punto con il direttore generale di Alisa, Filippo Ansaldi, il direttore della clinica di Malattie Infettive del San Martino, Matteo Bassetti e il direttore dell'unità operativa Igiene del San Martino, Giancarlo

Icardi. « Innanzitutto, dobbiamo prepararci alla campagna vaccinale, rivolta in particolar modo alle persone fragili e a quelle anziane - ha spiegato - e va ribadito che il vaccino è fondamentale per evitare le forme più gravi di infezione da Covid che possono colpire le categorie a rischio. Siamo in presenza di un incremento dei positivi, ma non c'è bisogno di creare alcun allarmismo: il buon senso, che deve valere anche nella scuola che si appresta ad aprire, ci può far comprendere come sia sufficiente adottare comportamenti utili a limitare la diffusione dei contagi». Anche perché se è vero che siamo di fronte a un incremento dei casi calano comunque i pazienti che hanno infezione da Covid. «Assistiamo ad un aumento del numero di ricoverati positivi, in questi giorni la media è di 20 casi giornalieri - ha spiegato Ansaldi - che sono valori più alti rispetto all'estate ma decisamente inferiori in confronto alle ondate degli anni scorsi. I ricoverati con Covid sono meno del 20%, nei mesi scorsi si attestavano attorno al 30%, e questo significa che anche tra le persone ricoverate, il numero di quanti hanno effettivamente una infezione è diminuito». Una situazione confermata dal direttore della Clinica di Malattie Infettive del Policlinico San Martino Matteo Bassetti, che ha spiegato che non c'è nessuna pressione né per quanto riguarda la media né per l'alta intensità e che richiama l'attenzione sull'uso dei tamponi. «Il protocollo varato dal Ministero ricalca da vicino quello redatto da Regione Liguria - ha spiegato - e la direzione è quella di evitare il “tamponificio” e di effettuare il tampone solo a chi presenta sintomi respiratori. Il covid non è più malattia che fa paura alla popolazione generale, ma bisogna tenere alta l'attenzione per anziani e immunodepres-

si, concentrandosi su vaccinazioni e monoclonali. Invito tutti i medici di famiglia, a prescriverli tutte le volte in cui siamo di fronte ad un paziente fragile o ultrafragile positivo». Anche perché la pandemia del passato oggi è diventata endemia e le nuove varianti sono seguite con attenzione affinché restino clinicamente poco significative. «Farmaci specifici, vaccini, regole d'igiene e galateo respiratorio sono la ricetta corretta per continuare a considerare il Covid una malattia respiratoria acuta stagionale e nulla più - conclude Icardi - dal punto di vista epidemiologico - e, in funzione delle sub varianti, abbiamo più trasmissibilità, ma meno impatto sulla salute. Oggi, e lo dico da medico di sanità pubblica, dobbiamo usare la mascherina in condizioni particolari come gli ambienti sanitari in presenza di fragili, ma non ne dobbiamo abusare».

▲ Protezioni

Si torna a parlare di mascherine e protezioni ma l'invito delle autorità sanitarie è a non abusarne

Icardi: “Dal punto di vista epidemiologico abbiamo più trasmissibilità ma meno impatto sulla salute”

